

Autostrade: «I soldi per il Passante ci sono»

Il presidente Gros Pietro: «I problemi sono procedurali, il progetto si realizzerà»

«**N**ESSUN problema di finanziamento». Semmai qualche nodo procedurale da risolvere. Per il resto, Autostrade per l'Italia, cui andrà l'affidamento diretto della gestione del Passante Nord di Bologna, non si tira indietro. «Noi l'opera la vogliamo fare» assicura il presidente Gian Maria Gros Pietro, presidente di Autostrade, a margine del convegno sulla logistica organizzato da Unindustria e Interporto. Tuttavia, avverte Gros Pietro, «rimane una questione complessa dal punto di vista attuativo, sulla quale lavorare assieme con la Regione, i Comuni e, naturalmente, il ministro».

LA COMMISSIONE europea, che dopo mesi di incertezze ha dato il via libera all'affidamento diretto ad Autostrade, pretende che la società metta a gara il 100 per cento dei lavori e non il 40 per

cento, come prevede la normativa italiana.

«Siamo di fronte a modalità nuove — ammette il presidente — che devono essere esplorate. Noi mettiamo a gara sempre i lavori, ma utilizziamo la nostra controllata (*Pavimental, ndr*) per lavori urgenti e delicati. Certo, fare le gare comporta dei tempi, che fanno aumentare i costi». In ogni caso, Gros Pietro assicura: «Il nostro impegno è realizzare il Passante Nord».

E, per una volta, pare che le risorse economiche non siano un problema. «L'opera è inserita nel piano concordato con l'Anas — spiega Gros Pietro — quindi c'è una



ITER
La Ue pretende che sia messo a gara il 100 per cento dei lavori

remunerazione assicurata dalla tariffa. I finanziatori si trovano».

INTANTO, annuncia l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri, il 3 novembre è in programma un incontro per «costruire l'agenda per formalizzare il via libera al Passante», mentre il presidente di

LOGISTICA, CONVEGNO DI UNINDUSTRIA. ARTONI: «SERVE L'INTERMODALITÀ»
«**Infrastrutture, efficienza nelle piccole opere**»

LE «**IMPRES**E devono evolversi considerando la logistica come un fatto strategico», ma sull'altro fronte serve una rete dei trasporti efficiente, anche nelle piccole opere, quelle dell'ultimo miglio che possono costituire un collo di bottiglia che fa perdere i vantaggi delle grandi infrastrutture. E' questa, nelle parole del presidente di Unindustria Maurizio Marchesini (*nella*

foto), la tesi di fondo uscita dal convegno di Unindustria di ieri dedicato alla logistica. Una visione condivisa dalla presidente regionale di Confindustria Anna Maria Artoni, che ha ricordato come in Emilia-Romagna ci sia bisogno di puntare all'intermodalità. «Quando si tratta di incrociare i vari sistemi perdiamo un sacco di tempo», ha osservato Artoni.

Unindustria Bologna, Maurizio Marchesini, si dice «moderatamente ottimista» sull'avvio dell'opera. «Viviamo una crisi economica dalla quale usciremo con rinnovato vigore — dice il numero uno di via San Domenico — solo se saremo in grado di esprimere la capacità innovativa delle im-

prese». Per farlo, prosegue Marchesini, «i trasporti e la logistica sono una delle piattaforme strategiche sulle quali dobbiamo puntare», e per questo, conclude, «le due esigenze primarie sono poche grandi opere strategiche per collegarci all'Europa e al resto del mondo e tante piccole opere di completamento e interconnessione».